

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Giudice, il quale pure ha presentato un emendamento.

Del Giudice. Due parole soltanto.

L'emendamento sottoscritto dall'onorevole Barzilai e da altri non è altro che l'epilogo del discorso da me pronunziato nella discussione generale.

Darò dunque ad esso il mio voto; ed unisco le mie vive preghiere a quelle dell'onorevole Barzilai perchè l'onorevole ministro e la Commissione del bilancio vogliano accettare l'emendamento stesso, poichè non ne viene per nulla a soffrire l'economia della legge, e poichè saranno in questo modo soddisfatti molti interessi, che meritano di essere presi in considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Picardi.

Picardi. Non so se realmente l'apprezzamento mio sia erroneo: dovrei sospettarlo, di fronte alle dichiarazioni fatte dagli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto nel parlare, inquantochè per motivi identici a quelli da loro esposti, io verrei a conclusioni assai diverse.

Gli onorevoli Barzilai e Del Giudice, credono che coll'emendamento proposto, sostituendo, cioè, la parola *idoneità* ed allargando il limite di età fino agli anni 45, l'articolo 51 possa divenire provvido per la questione che tocca tanto da vicino gli straordinari.

Io invece credo che l'articolo 51 anche emendato secondo il parere dell'onorevole Barzilai resti sempre quello che è, ed il sistema rimanga immutato.

E comincerò dal chiedere agli onorevoli amici ed al ministro, che cosa avverrà di tutti gli straordinari i quali, non avendo l'età prefissa, nè l'idoneità, o non risultando al concorso, non potranno dall'articolo 51 ricavare nessun beneficio?

Mi si può facilmente obiettare che questa legge non si può occupare degli straordinari, i quali rappresentano il principio di contraddizione alle leggi organiche; infatti se il bisogno di quei funzionari fosse organicamente riconosciuto si aumenterebbero i posti in pianta.

Ma sarebbe questa un'obiezione puramente formale; e credo che nella coscienza del ministro che ha proposto la legge, e della Camera che la studia sia chiaro ed evidente che qui si tratti di una liquidazione del Corpo

del Genio civile, per farlo rinascere a nuova vita; liquidazione che toccherà così la pianta organica, quanto quella, mi si permetta di dire, inorganica; e gli straordinari risentiranno le conseguenze di questa legge, in misura maggiore e più grave di quella che le risentiranno gli ufficiali del Genio civile. Con pietoso ed equo pensiero ci siamo preoccupati degli ufficiali del Genio civile, che resteranno fuori della nuova pianta organica, ed abbiamo creato per loro un sistema di pensioni di favore, ma non ci siamo preoccupati di quello che avverrà di tutti quegli straordinari, i quali non potendo aspirare a miglior vita entrando nella pianta organica, resteranno completamente in balia dei provvedimenti ministeriali.

E non è piccola questione, poichè ricordando cifre che sono dell'anno passato, ed esistono nella egregia relazione dell'onorevole Stelluti-Scala, gli straordinari che dipendono dal Ministero dei lavori pubblici ammontano al numero di 1800; e siccome tutti gli straordinari del Regno non ammontano che a 4300, quasi quasi noi abbiamo in quelli i 2 quinti di tutti gli straordinari del Regno.

Io dico che una simile questione non si deve toccare di sbieco, e che la Camera deve avere il coraggio di affrontare il quesito, quando esso tocca da presso una quantità non indifferente di persone. E mi giova aggiungere che la soluzione che il Ministero dei lavori pubblici darà, nell'applicazione della legge, alla questione dei suoi straordinari, costituirà sempre un precedente, che sarà d'ostacolo all'avvento della legge, che sta tanto a cuore all'onorevole Barzilai, a me ed a tutti i membri della Commissione, che la presentarono sotto forma di relazione nella passata Legislatura.

Io ho preso a parlare, non perchè io pensi che oggi la Camera possa andare in un pensiero diverso da quello della proposta ministeriale, e dell'emendamento dell'onorevole Barzilai; ma perchè desidero che questo problema degli straordinari sia posto nettamente una buona volta, e si parli con chiarezza. Che cosa stabilisce l'articolo 51? Che tutti coloro che hanno una certa età e un triennio di servizio, possono concorrere ai posti che sono nella pianta organica.

In questo starebbe tutto il beneficio della legge a favore degli straordinari. Ma è realmente un beneficio?